

I "FUORI COMMERCIO" DELL'EINAUDI **QUESTO STRUZZO NON HA PREZZO**

IL PRIMO DEI LIBRI STAMPATI DALLA CASA TORINESE SENZA CHE FOSSE MESSO IN COMMERCIO RISALE AL 1946, UNA PLAQUETTE IN RICORDO DI GIAIME PINTOR. NE SEGUIRONO MOLTISSIMI ALTRI, ALCUNI RICERCATISSIMI DI CUI A VOLTE NON SI TROVA NEMMENO TRACCIA NEI CATALOGHI STORICI. QUI CERCHIAMO DI SCIogliere ALCUNI DUBBI

di MASSIMO GATTA

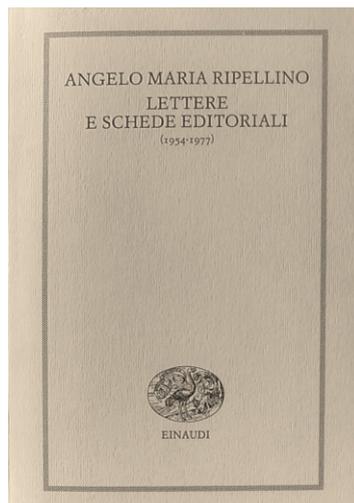
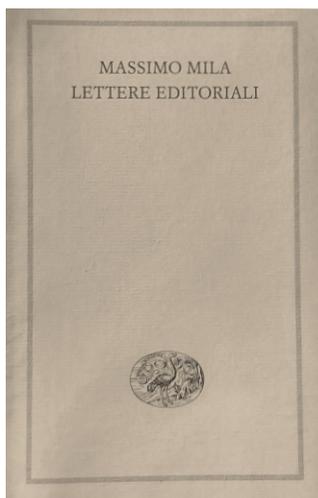
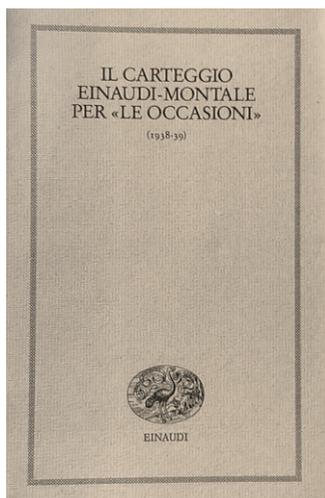
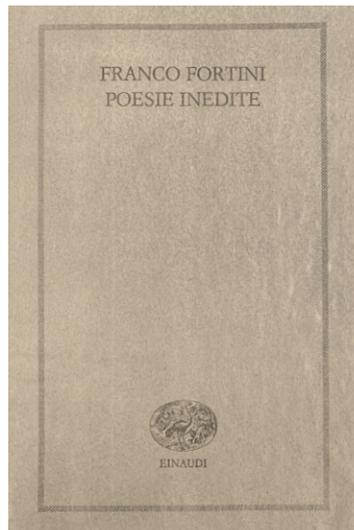
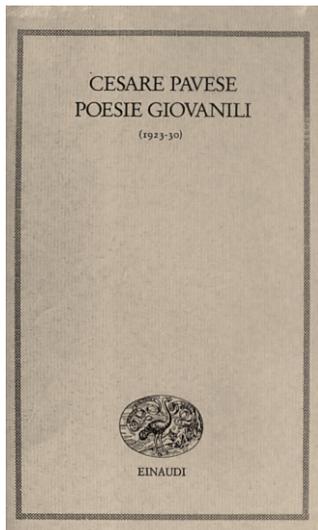
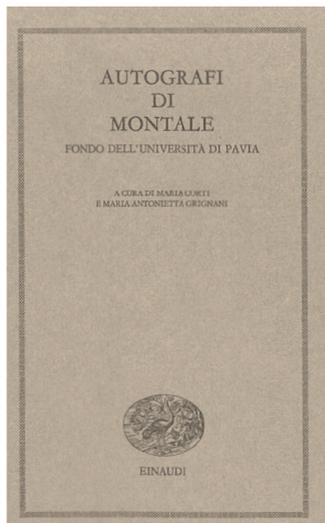
A Paola Novarese

Nell'ultima edizione del catalogo storico *Le edizioni Einaudi 1933-2023*, stampato in occasione dei novant'anni dello Struzzo, l'elegante collana "Fuori commercio" viene indicata come una serie di «Plaquettes. Pubblicazioni occasionali corrispondenti a momenti significativi o al

ricordo di eventi, opere e personaggi» (pp. 1321-1322), titoli cioè pubblicati saltuariamente, senza una precisa programmazione, per commemorare eventi e ricorrenze o, più semplicemente, per celebrare «momenti significativi» della casa editrice attraverso la voce dei suoi protagonisti storici. Una collana, peraltro, neppure citata nei

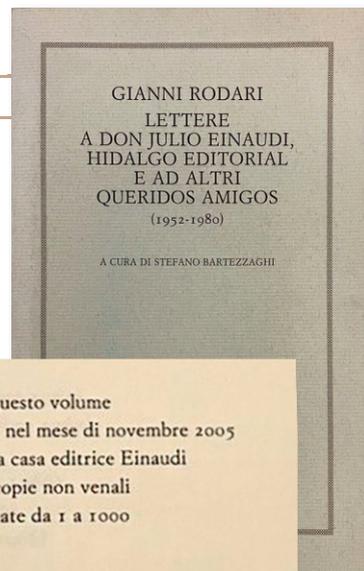
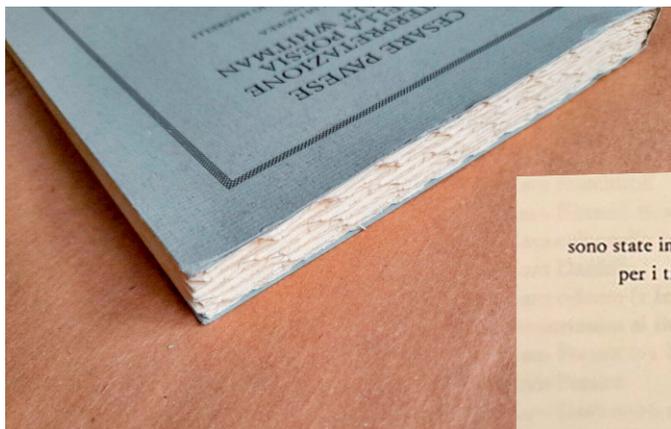


PREZIOSITÀ EDITORIALI





PREZIOSITÀ EDITORIALI



Di questo volume
sono state impresse nel mese di novembre 2005
per i tipi della casa editrice Einaudi
1000 copie non venali
numerate da 1 a 1000

Esemplare numero

Dell'ottobre del 1976 è la prima strenna (in 1000 copie) di una piccola serie con protagonista Eugenio Montale. Accoglie, riproducendoli a fronte, gli autografi montaliani conservati nel Fondo Manoscritti di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia, creato da Maria Corti e al quale Montale aveva appunto donato i suoi scritti autografi. Quel volumetto, parte della collana "Fuori commercio", venne poi consegnato al poeta in occasione dei suoi ottant'anni dalla stessa Corti, come da lei ricordato, insieme a Giulio Einaudi. L'anno successivo è la volta della pubblicazione di un intenso carteggio, quello tra Augusto Monti (1881-1966) e la figlia Luisotta, con la prefazione di un altro dei grandi einaudiani, Massimo Mila, le cui *Lettere editoriali* allo Struzzo troveranno accoglienza nel 2010 proprio nella collana "Fuori commercio". Nel 1981 il nome di Cesare Pavese torna tra i

"Fuori commercio" con la sua versione di brani scelti di Esiodo e di Omero, con il testo greco a fronte, stampato sempre in 1000 copie. Libro importante, che verrà posto in commercio, lo stesso anno, nella collana "Collezione di poesia", la cosiddetta "bianca", dell'editore torinese.

Sempre in ambito poetico appare, l'anno dopo, la versione che il grande filologo e linguista Gianfranco Contini (che ritroveremo in seguito) realizza delle poesie di Friedrich Hölderlin, un volumetto già apparso nel 1941, edito a Firenze da Parenti. L'Einaudi lo ristampa appunto nel 1982 (in 1000 copie) nell'elegante veste non venale, e cinque anni dopo, in commercio, nella collana "Collezione di poesia", dove Contini ricordava la genesi delle traduzioni.

Sei anni separano il Contini traduttore dal nuovo libro di Montale, di cui la collana dei "Fuori commercio" pubblica ora il ricco carteggio con



Solo nel 1993 l'Einaudi torna ai “Fuori commercio”, con una plaquette dimenticata e assente anche dal catalogo storico pubblicato nel 2023: si tratta della ristampa anastatica de *I partiti e l'educazione della nuova Italia* di Francesco De Sanctis (senza indicazione della tiratura), già uscito per lo stesso editore nel 1970.

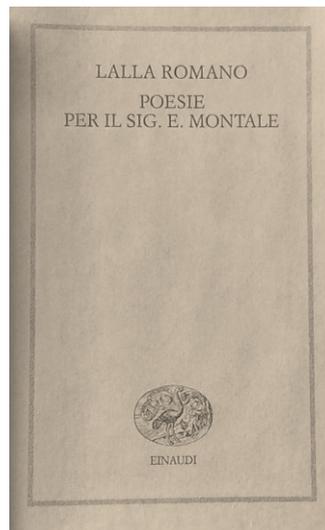
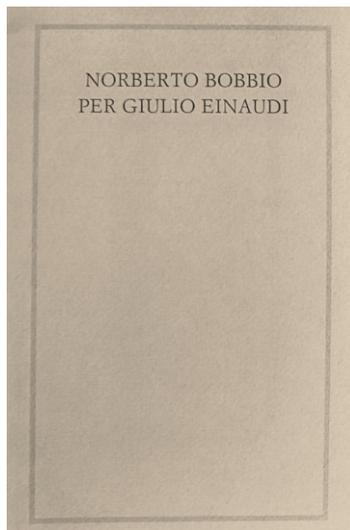
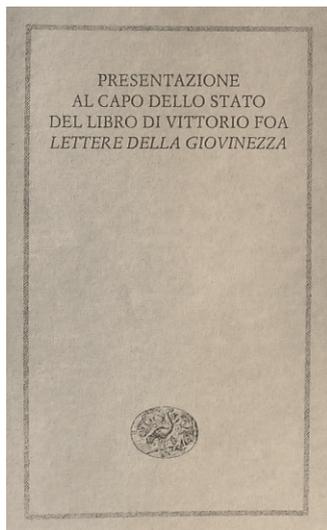
Nel 1995 escono, invece, le poesie di Franco Fortini (in 1000 copie) che, due anni dopo, confluiranno nella “bianca”. È questo il difficile e travagliato periodo del commissariamento della casa editrice, e della successiva acquisizione della stessa da parte della Mondadori di Silvio Berlusconi, acquisizione che fu motivo di profonda amarezza per l'editore.

Nel biennio 1997-1998, un piccolo avvenimento editoriale è la pubblicazione nei “Fuori commercio” di due brevi scritti di Giulio Einaudi, peraltro gli unici comparsi in questa collana. Nati da circostanze analoghe, rappresentano per la casa editrice una preziosa testimonianza in presa diretta di colui che fu l'anima, il fulcro, il protagonista, l'artefice di una delle più importanti case editrici di cultura che l'Italia abbia avuto nel Novecento. L'11 dicembre 1997 l'Università di Trento conferisce a Giulio Einaudi e al glottologo Carlo Alberto Mastrelli, la laurea *honoris causa* in Lettere. La cerimonia ha luogo presso l'ateneo trentino; nell'opuscolo che l'ateneo pubblica per l'occasione sono raccolti, oltre alla *lectio magistralis* di Einaudi, anche la *laudatio* di Silvana Seidel Menchi. La *lectio* di Einaudi viene quindi pubblicata nel dicembre del 1997 in una edizione

di sole 350 copie, alcune delle quali riportano nel colophon una dedica autografa dell'editore; il testo prendeva in esame le origini della casa editrice nel decennio 1933-1943. Per la sobrietà generale, e la particolarità dell'occasione, l'opuscolo è da considerarsi una delle più belle strenne Einaudi.

Analoga circostanza caratterizza la plaquette dell'anno successivo, pubblicata in occasione del conferimento all'editore di una seconda laurea *honoris causa* in Lettere, attribuitagli il 14 ottobre 1998 dall'Università di Torino. Anche questa volta la lezione magistrale di Einaudi viene pubblicata prima sul notiziario ufficiale dell'ateneo, per poi essere stampata dalla sua casa editrice in una plaquette identica, per grafica e tiratura, alla precedente del 1997 e sempre in 350 copie numerate. Entrambe queste pubblicazioni sono forse le più rare dell'intera collana dei “Fuori commercio”, rappresentando una sorta di scrittura come *memoria editoriale* di un grande uomo di editoria, che morirà il 5 aprile dell'anno successivo.

Nel 1998 compare un altro libercolo fuori commercio, ignorato però dal catalogo storico, si tratta della *Presentazione al Capo dello Stato del libro di Vittorio Foa Lettere della giovinezza* (6 ottobre 1998), stampato in sole 500 copie, e con gli interventi di Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Einaudi, Gustavo Zagrebelsky e Vittorio Foa. Analoga sorte, ma qui ci sembra maggiormente strano, avrà il ricordo *Per Giulio Einaudi* di Norberto Bobbio, del tutto assente dal catalogo storico 2023, stampato a marzo del 2000 in 999 copie.



prima edizione pubblicata nei “Gettoni”, come numero 16 di collana. La ristampa “Fuori commercio” del 2003, invece, era destinata ai clienti dell’organizzazione rateale einaudiana, all’epoca una rete molto capillare e ben organizzata.

L’anno dopo viene ristampato, sempre in anastatica, un altro classico del nostro secondo Novecento, *La malora* di Beppe Fenoglio, sempre fuori commercio ma, come il precedente di Rigoni Stern, destinato in omaggio ai clienti della rateale Einaudi, in occasione dei cinquant’anni dalla prima edizione nei “Gettoni”, con copertina a due colori di Oreste Molina, grafica di Albe Steiner e risolto di copertina di Elio Vittorini che, per il tono generale, fu all’origine della rotatura dei rapporti tra Fenoglio e la casa editrice.

Gianni Rodari è un’altra pietra angolare dell’architettura einaudiana. Risulta quindi di notevole interesse la sua corrispondenza con l’editore, *hidalgo editorial*, e con gli altri *queridos amigos* einaudiani, pubblicata in 1000 copie numerate nella collana di cui stiamo trattando. Fortunatamente, e a differenza di gran parte dei volumi pubblicati nei “Fuori commercio”, questa raccolta di lettere einaudiane di Rodari è stata ristampata nel 2005 anche in una edizione in commercio.

Sempre nel 2005 viene ristampato in edizione anastatica fuori commercio uno dei capolavori di Leonardo Sciascia, *Gli zii di Sicilia*, ripreso dall’edizione del 1958 dei “Gettoni” vittoriniani, ma senza indicazione della tiratura e dell’oc-



La seconda strenna è il volume *Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi*, a cura di Domenico Scarpa. Mentre a Massimo Mila è dedicata la terza, con le sue *Lettere editoriali* scritte tra il 1941 e il 1987. Si tratta di 75 lettere, molte delle quali inviate a Cesare Pavese, che datano dal 29 settembre 1941 (a Giulio Einaudi) al 30 gennaio 1987 (a Ernesto Ferrero).

L'anno successivo è caratterizzato da un nuovo omaggio alla memoria e al lavoro di Giulio Einaudi, con lo scritto: *Giulio Einaudi. Un ricordo* di Walter Barberis (in 1000 copie). Viene inoltre stampata la consueta strenna fuori commercio riservata ai clienti dell'organizzazione rateale: *Le trecento poesie T'ang*, nella collana dei "Millenni".

Seguono nel 2012 *Il libro dei nonsense* di Edward Lear, un "Fuori commercio" già pubbli-

cato nei "Millenni" e, l'anno dopo, le *Favole* di La Fontaine, destinate sempre ai clienti dell'organizzazione rateale. E ancora nel 2014 *I briganti. Antico romanzo cinese*. Nello stesso anno un avvenimento bibliografico-editoriale di notevole pregio: la corrispondenza ultratrentennale di Roberto Cerati con la casa editrice Einaudi e lo stesso Giulio Einaudi. Un'edizione di grande eleganza formale, curata da uno specialista come Mauro Bersani, e con un colophon particolare rispetto a tutti i precedenti della collana. A seguire, nel 2015, un classico del Novecento come *La crisi della civiltà* di Johan Huizinga, in un'edizione anastatica per i clienti della rateale, ripresa dalla seconda edizione migliorata del 1938, a suo tempo pubblicata come numero 5 della collana dei "Saggi". Inoltre *La strada che va in città* di Alessandra Tornimparte (Natalia

